

LA PROPOSTA Matteo Olivieri, capogruppo dei Grillini

«Controllare le ditte prima dell'assegnazione dei lavori dell'appalto»

Un protocollo per introdurre controlli antimafia a monte, appena una ditta chiede di partecipare ai bandi per l'appalto di lavori pubblici.

La proposta arriva da Matteo Olivieri, consigliere comunale della lista civica Reggio Cinque Stelle (Grillini) che ieri è intervenuto sul tema delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. «Le ditte controllate in vario modo dalla mafia - afferma Olivieri - riescono ad accedere ad appalti e subappalti autocertificando l'antimafia, con controlli solo successivi da parte dell'amministrazione pubblica. Chiediamo di sfruttare l'ottimo lavoro della prefettura per studiare un protocollo sui controlli preventivi che consentirebbero un altro vantaggio strategico: quello di concentrare gli accertamenti successivi sulle modifiche alle compagini societarie, cioè al subentro di amministratori, soci, prestanome quando l'appalto o il subappalto è già stato assegnato». In realtà il prefetto Antonella De Miro è già al lavoro con Sindaco e Provincia per sottoscrivere un protocollo che abbassi la soglia fissata dalla legge per l'obbligo di informativa antimafia e passi al vaglio della prefettura tutte le ditte al lavoro per la pubblica

amministrazione. La discussione è aperta da tempo e la firma del protocollo dovrebbe essere vicina.

Intanto il Prefetto ha bloccato otto ditte (sette edili e una del settore dei trasporti) che avevano ottenuto appalti pubblici perché ad alto rischio d'infiltrazione mafiosa. Tre queste due imprese che volevano lavorare alla ricostruzione de L'Aquila (il Tar in prima battuta ha confermato l'interdittiva), altre che avevano appalti con Iren e Ausl.